



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di
Gemona del Friuli
Sottosezioni di
Buja e Osoppo



Sezione di
Gemona del Friuli
via IV Novembre 38,
Gemona del Friuli

Apertura sede ogni
giovedì 20.30-22.30

www.caigemona.it

escursionismo@caigemona.it

cell: 342 957 6882

Dolomiti Friulane *Bivacco A. Vaccari* *Truoi dai Sclops*

Weekend 01-02 AGOSTO 2020

Con pernottamento al Rifugio Giaf

Oppure in giornata

Dolomiti Friulane *Anello dei Bianchi*

Domenica 02 AGOSTO 2020

Difficoltà: Entrambe E con tratti EE (Escursionismo - Escursionismo per Esperti)

Cartografia: Tabacco n. 02 – Parco

Naturale delle Dolomiti Friulane - Scala 1:25.000

Info: Tel.: 342 957 6882 email escursionismo@caigemona.it

Trasporto: mezzi propri

Uscita in giornata: Partenza: domenica 02 agosto ore 7:00 da Piazzale Comelli (stazione FS) – Gemona del Friuli **Rientro previsto:** Domenica 02 agosto circa ore 17:00 a Piazzale Comelli – Gemona del Friuli

Weekend: Partenza: Sabato 01 agosto ore 7:00 da Piazzale Comelli (stazione FS) – Gemona del Friuli **Rientro previsto:** Domenica 02 agosto circa ore 18:00 a Piazzale Comelli – Gemona del Friuli

Pernotto: Rifugio Giaf – Tel. 338 785 6338

Quota di partecipazione weekend: compreso pernottamento in mezza pensione (bevande escluse):

- Soci: € 47,00 ;
- Non soci: € 55,00 + assicurazione per 2 giorni.

Iscrizione: per entrambe esclusivamente tramite cellulare 342 957 6882 entro giovedì 30 luglio 2020

Equipaggiamento: Indumenti da escursionismo adeguati alla quota, guanti e cuffia, pila frontale, bastoncini, cambio indumenti, pranzo al sacco per il weekend, molta acqua.

Obbligatorio: mascherina, gel igienizzante

Obbligatorio per weekend: mascherina, gel igienizzante e sacco lenzuolo



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di
Gemona del Friuli
Sottosezioni di
Buja e Osoppo



Sezione di
Gemona del Friuli
via IV Novembre 38,
Gemona del Friuli

Apertura sede ogni
giovedì 20.30-22.30

www.caigemona.it
escursionismo@caigemona.it
cell: 342 957 6882

WEEKEND 01 – 02 AGOSTO

Breve descrizione:

In auto si supera Tolmezzo proseguendo verso Villa Santina e Forni di Sopra, dove lasceremo qualche vettura nella frazione di Andrazza, si prosegue in direzione del Passo della Mauria e circa 3 km dopo il passo parcheggiamo presso il Bar Pineda, in comune di Lorenzago di Cadore.

A piedi, partendo dal Bar Pineta, a quota 1056m, si imbecca il sentiero 326 che inizialmente è una pista forestale che risale in una bosco di abeti la valle del Cridola. A quota 1300m la pista si esaurisce e si prosegue lungo un sentiero che risale la valle in direzione sud tra pini mughi e larici. Si attraversano i ghiaioni al di sopra dei quali lungo le pendici del Monte Miaron, si snoda il Sentiero attrezzato Olivato, e si giunge a quota 1450m al bivio con il sentiero 340. Si imbecca il sentiero a sinistra in direzione est, e si risalgono con pendenza più accentata i ghiaioni che contornano la base del Cridola. Si continua a salire fino ad incrociare il sentiero 334 che scende dalla Tacca del Cridola, lo si imbecca in discesa ed in breve si giunge al bivacco Vaccari.

Dal bivacco si raggiunge attraverso una scomoda pietraia la Forca del Cridola lungo il sentiero 340, da lì inizia la discesa dapprima su terreno disagiata, poi incontrato il bivio con il sentiero 348 che torna al passo della Mauria, si continua sulla destra lungo il sentiero 340 che ci porterà al rifugio Gias 1400m.

Dislivelli e tempi:

circa 1100m↑ circa 700m↓ - circa 6h00' soste escluse.

Il secondo giorno Dal Rifugio Gias a quota 1400m si imbecca ora il sentiero 361 che sale dapprima in un bosco misto di abete e faggio successivamente in una mugheta fino a forca Urtisel 1990m. Dalla forcella si scende verso la Val Menon innestandosi sul sentiero 369, poco distante è visitabile la casera Val Menon. Il sentiero risale ora verso la For.lla Val di Brica, tuttavia in questo tratto si ignora il bivio risalendo invece fino in forcella val di Brica a quota 2088m, da lì si scende sull'altro versante fino ad incontrare il bivio con il sentiero 379 che scende in val Meluzzo, si prosegue invece sul 369, risalendo fino a For.lla dell'Inferno 2175m. Si cala ora in diagonale raggiungendo prima For.lla Fantulina Alta, poi su terreno friabile il passo del Mus 2063m. Da lì inizia la lunga discesa in Val di Suola, giungendo prima al rifugio Pacherini a quota 1587m, e infine in località Andrazza dove si ritroverà gli automezzi lasciati il giorno prima

Dislivelli e tempi:

circa 1000m↑ circa 1000m↓ - circa 7h00' soste escluse.

Coordinatori/accompagnatori: Ivan Blasotti, Andrea Di Toma/Silvia Forgiarini



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di
Gemona del Friuli
Sottosezioni di
Buja e Osoppo



Sezione di
Gemona del Friuli
via IV Novembre 38,
Gemona del Friuli

Apertura sede ogni
giovedì 20.30-22.30

www.caigemona.it

escursionismo@caigemona.it

cell: 342 957 6882

DOMENICA 02 AGOSTO

Breve descrizione:

In auto si supera Tolmezzo proseguendo verso Villa Santina e Forni di Sopra, parcheggiando a quota 1107m presso Ponte sul Rio Gíaf (loc Chiandarens)

A piedi si raggiunge il Rifugio Gíaf (1400 mt) lungo il sentiero 346.

Da qui percorreremo un anello, che ci riporterà al Rifugio Gíaf), conosciuto come "Anello di Bianchi": un percorso che si snoda tra ambienti dolomitici estremamente panoramici, sotto le alte pareti rocciose dei Monfalconi e del Cridola, in memoria del fornese Coradazzi

Igino "Bianchi", eroe decorato della Prima G.M., Guida Alpina e pioniere dell'alpinismo fornese.

Il sentiero parte dal rifugio Gíaf, si segue il segnavia n. 346 per pochi minuti. Al primo bivio (tabella) si prende a destra il sentiero 340 che attraversa l'ombroso bosco di conifere sino al costone di mughì che si supera giungendo al panoramico punto di vista sulla vallata. Continuando si raggiunge il pianoro del Cason del Boschet (m 1705) dove si trova un campaniletto eretto in memoria della guardia campestre Ermenegildo Antoniacomi "Canova" contenente quattro dipinti di artisti fornese.

Lasciato il campaniletto, si scende lungo il panoramico tracciato con di fronte le alte guglie dei Monfalconi, l'intaglio della Forcella Gíaf, la verticale Torre Spinotti.

Procedendo in silenzio si possono incontrare i diffidenti camosci, una vasta gamma di fiori e, in stagione, è possibile farsi una scorpacciata di mirtilli. Alla fine della discesa si incrocia il sentiero N. 346 che si percorre per breve tratto per poi piegare a sinistra verso il sentiero 354. Passando sotto i bastioni spettacolari della Torre di Forni fino alla forcelletta (punto molto panoramico sopra il Rifugio Gíaf) e poi dopo piccoli salti (vi è la presenza di un cavo di sicurezza) e mughì raggiungere il sentiero di rientro N. 342 che da Forcella Cason ci porta al rifugio Gíaf, ed infine al parcheggio delle auto

Dislivelli e tempi:

circa 600m↑ circa 600 m↓ - circa 5h 00+soste;

Coordinatori/accompagnatori: Alessandra Contessi, Elisa Moos

I coordinatori/accompagnatori dell'escursione si riservano, a loro discrezione ed in ogni momento, di apportare variazioni al programma qualora le condizioni meteorologiche o della montagna (in particolare per la presenza di neve) lo richiedessero e di escludere dalla partecipazione all'escursione chiunque non sia ritenuto idoneo per precarie capacità o equipaggiamento inadeguato.

Si richiede puntualità e diligenza nel seguire le indicazioni dei coordinatori, rimanendo uniti in gruppo.